

Programma quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori

"Ortottica"

con il titolo legalmente protetto

"Ortottista dipl. SSS"

"Ortottista dipl. SSS"

Organi responsabili:

OdASanté – Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario, Seilerstrasse 22, 3011 Berna

ASCFS - Associazione svizzera dei centri di formazione sociosanitaria, c/o medi, Zentrum für medizinische Bildung, Max-Daetwyler-Platz 2, 3014 Berna



Ergänzung zum Rahmenlehrplan

Rahmenlehrplan vom 15.10.2009

für Bildungsgänge der höheren Fachschulen des Bildungsgangs *Orthoptik / orthoptique / ortottica*

mit den geschützten Titeln

dipl. Orthoptistin HF / dipl. Orthoptist HF;
orthoptiste dipl. ES / orthoptiste dipl. ES;
ortottista dipl. SSS / ortottista dipl. SSS

Änderung vom 1. Januar 2011

Der Rahmenlehrplan in deutscher, französischer und italienischer Version wird aufgrund der Änderung der Verordnung des EVD vom 20. September 2010 über Mindestvorschriften für die Anerkennung von Bildungsgängen und Nachdiplomstudien der höheren Fachschulen (MiVo-HF) folgendermassen angepasst:

Orthoptik	<i>dipl. Orthoptistin HF / dipl. Orthoptist HF</i>
orthoptique	<i>orthoptiste diplômée ES / orthoptiste diplômé ES</i>
ortottica	<i>ortottista dipl. SSS / ortottista dipl. SSS</i>

Diese Anpassung tritt mit Inkrafttreten der Änderung der MiVo-HF per 01.11.2010 in Kraft.

Bern, **21. DEZ. 2010**

Bundesamt für Berufsbildung und Technologie

Die Direktorin

Prof. Dr. Ursula Renold

Indice

1	Introduzione	3
1.1	Organo responsabile	3
1.2	Scopo del programma quadro d'insegnamento	3
1.3	Revisione	3
1.4	Basi legali	3
1.5	Spiegazioni sul profilo professionale e sulle competenze da acquisire	4
2	Posizionamento	7
2.1	Possibilità di annessione	7
2.2	Titolo della professione	8
3	Profilo professionale e competenze da acquisire	9
3.1	Campo di lavoro e contesto	9
3.2	Panoramica dei processi lavorativi e delle competenze da acquisire	10
3.3	Processi lavorativi e competenze da acquisire	12
4	Condizioni d'ammissione	22
5	Organizzazione della formazione	23
5.1	Ambiti di formazione e la loro suddivisione temporale	24
5.2	Coordinazione della formazione scolastica e pratica	24
5.3	Requisiti richiesti alle istituzioni per la formazione teorica, alle istituzioni prestatarie della formazione pratica e alle istituzioni preposte agli stage specialistici	26
5.4	Riconoscimento di formazioni precedenti	26
5.5	Uniformità	26
6	Procedura di qualificazione	27
6.1	Regolamento della procedura di qualificazione	27
6.2	Procedura di qualificazione finale: esame di diploma	27
7	Disposizioni finali	29
7.1	Entrata in vigore	29
7.2	Decreto	29
7.3	Approvazione	29
8	Appendice	30
8.1	Elenco abbreviazioni	30
8.2	Glossario	30
9	Modifica del programma quadro d'insegnamento	35

1 Introduzione

1.1 Organo responsabile

L'Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario (OdASanté) e l'Associazione svizzera dei centri di formazione sociosanitaria (ASCFS) assumono congiuntamente la responsabilità del presente programma quadro d'insegnamento.¹

1.2 Scopo del programma quadro d'insegnamento

Il presente programma quadro d'insegnamento descrive le competenze che un'/un ortottista diplomata/o SSS deve avere acquisito al termine della sua formazione professionale. Il programma quadro d'insegnamento è volto a soddisfare l'incarico di formazione come formulato nelle esigenze minime e allo stesso tempo a garantire lo sviluppo qualitativo su scala nazionale della formazione professionale.

1.3 Revisione

L'aggiornamento periodico del programma quadro è di competenza dell'organo responsabile. Per l'aggiornamento del programma quadro l'organo responsabile istituisce una commissione.²

1.4 Basi legali

- Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) del 13 dicembre 2002.
- Ordinanza sulla formazione professionale (OVPr) del 19 novembre 2003.
- Ordinanza del DFE dell'11 marzo 2005 concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi post diploma delle scuole specializzate superiori (EM SSS).
- Linee guida dell'UFFT per l'elaborazione dei programmi quadro d'insegnamento per i cicli di formazione delle scuole specializzate superiori.

¹ Modifica del 13.03.2015

² Modifica del 13.03.2015

1.5 Spiegazioni sul profilo professionale e sulle competenze da acquisire

La struttura base del presente profilo professionale è raffigurata nell'illustrazione 1.

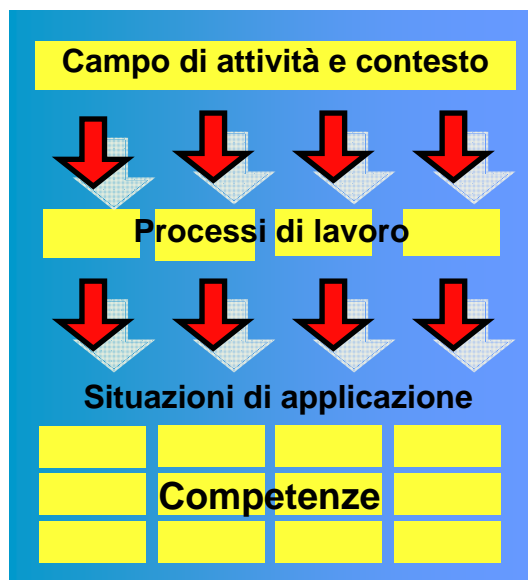


Illustrazione 1: Struttura del profilo professionale, fonte: BfB³

Campo di lavoro e contesto

Sono descritti i compiti e le attività principali, gli attori e il contesto lavorativo (p. es. posizionamento nel mondo del lavoro e in differenti organizzazioni). Inoltre sono descritte le condizioni generali e, se prevedibili, le prospettive di sviluppo.

Processi di lavoro

Generalmente si intende per processo una procedura o un procedimento. I processi di lavoro sono procedure che servono al raggiungimento di un determinato scopo (p. es. vantaggi per il cliente). All'inizio di un processo di lavoro interviene un fattore scatenante, p. es. una situazione problematica specifica. Attraverso differenti attività in questo processo, questo problema sarà risolto. Alla fine del processo si ottiene un risultato, p. es. sotto forma di un prodotto o di un vantaggio.

I processi di lavoro nel profilo professionale indicano gli effetti centrali dell'attività professionale. Suddividono il campo di lavoro e il contesto in categorie generiche. L'esito dei processi lavorativi richiede competenze specifiche che devono essere trasmesse durante la formazione.

Le competenze da acquisire

In base alla terminologia del processo di Copenhagen, per competenza si intende la capacità acquisita da una persona nell'ambito di una misura di formazione o in altra istanza, a organizzare e sfruttare le proprie risorse, al fine di raggiungere un determinato obiettivo. È competente chi è in grado di risolvere con successo varie situazioni lavorative.

³ BfB Büro für Bildungsfragen AG

Con risorse si intende

- capacità cognitive che includono l'impiego di conoscenze, teorie e concetti, ma anche conoscenze implicite (tacit knowledge) acquisite con l'esperienza
- abilità e know how necessari allo svolgimento di un'attività concreta, inclusa la capacità a instaurare rapporti relazionali in situazioni di lavoro (competenza sociale)
- Atteggiamenti e valori

Nell'ambito del presente programma quadro d'insegnamento le competenze sono presentate in modo unitario come descritto di seguito:

- titolo della competenza
- descrizione generale della competenza con indicazione della finalità, dei mezzi impiegati e delle risorse necessarie
- descrizione dell'azione competente sotto forma di un ciclo operativo completo (IPRV)

Il ciclo operativo completo (IPRV) è suddiviso in quattro fasi che illustrano la corretta risoluzione di una situazione di lavoro (vedi illustrazione 2):

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. <i>Informarsi:</i> | Al fine di svolgere un compito si raccolgono informazioni, tenendo conto delle condizioni generali. |
| 2. <i>Pianificare / Decidere:</i> | Sulla base delle informazioni raccolte, si pianifica l'ulteriore procedere o si prende una decisione. Si prepara l'azione e la decisione, per esempio, a favore di una variante, della fase dell'azione corrispondente, ecc. |
| 3. <i>Realizzare:</i> | Si mette in atto l'azione pianificata, rispettivamente si adotta un comportamento / esegue un'azione. |
| 4. <i>Valutare:</i> | Per ultimo si controlla il risultato dell'azione intrapresa e all'occorrenza, si eseguono correzioni. La fase della valutazione riconduce alla prima fase (informarsi), poiché per avviare una nuova azione si raccolgono nuovamente informazioni e il ciclo operativo, se delle correzioni si rendono necessarie, ricomincia da capo. |

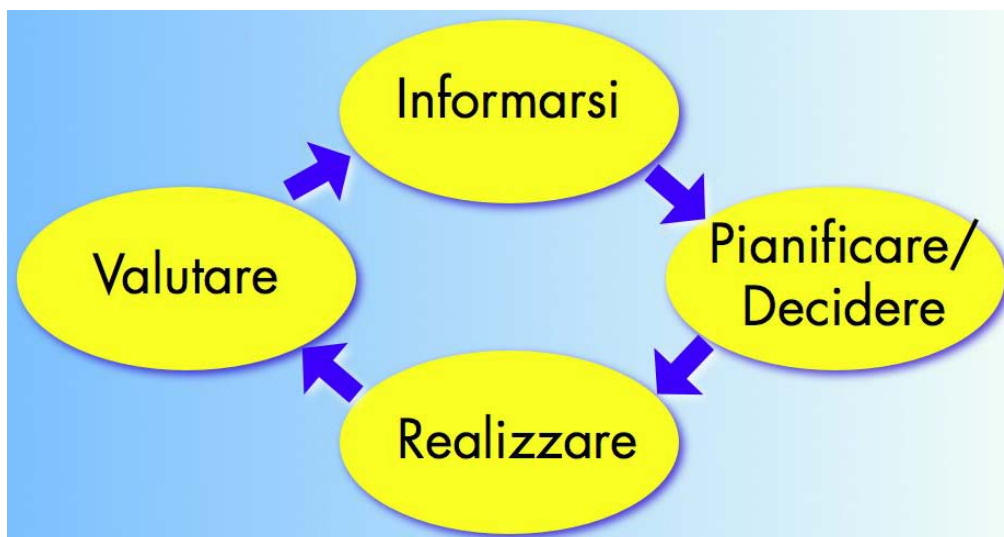


Illustrazione 2: Le quattro fasi di un ciclo operativo completo (IPRV); fonte BfB

Livello richiesto

Il livello richiesto è descritto nel campo di lavoro e nel contesto, nei processi lavorativi e in particolar modo nelle competenze. È enunciato come segue:

- qual è il grado di autonomia della/del diplomanda/o
- qual è la responsabilità assunta dalla/dal diplomanda/o
- qual è la portata delle decisioni prese dalla/dal diplomanda/o
- la/il diplomanda/o ha delle responsabilità dirigenziali personali. Se sì, quali
- la/il diplomanda/o deve richiedere una collaborazione in altri ambiti. Se sì, con che frequenza
- esiste e qual è l'importanza dell'incertezza riguardante l'esito di una situazione di lavoro
- esiste la necessità di procedere a nuove valutazioni della situazione di lavoro a causa della sua dinamica e se sì, con quale frequenza
- ecc.

2 Posizionamento

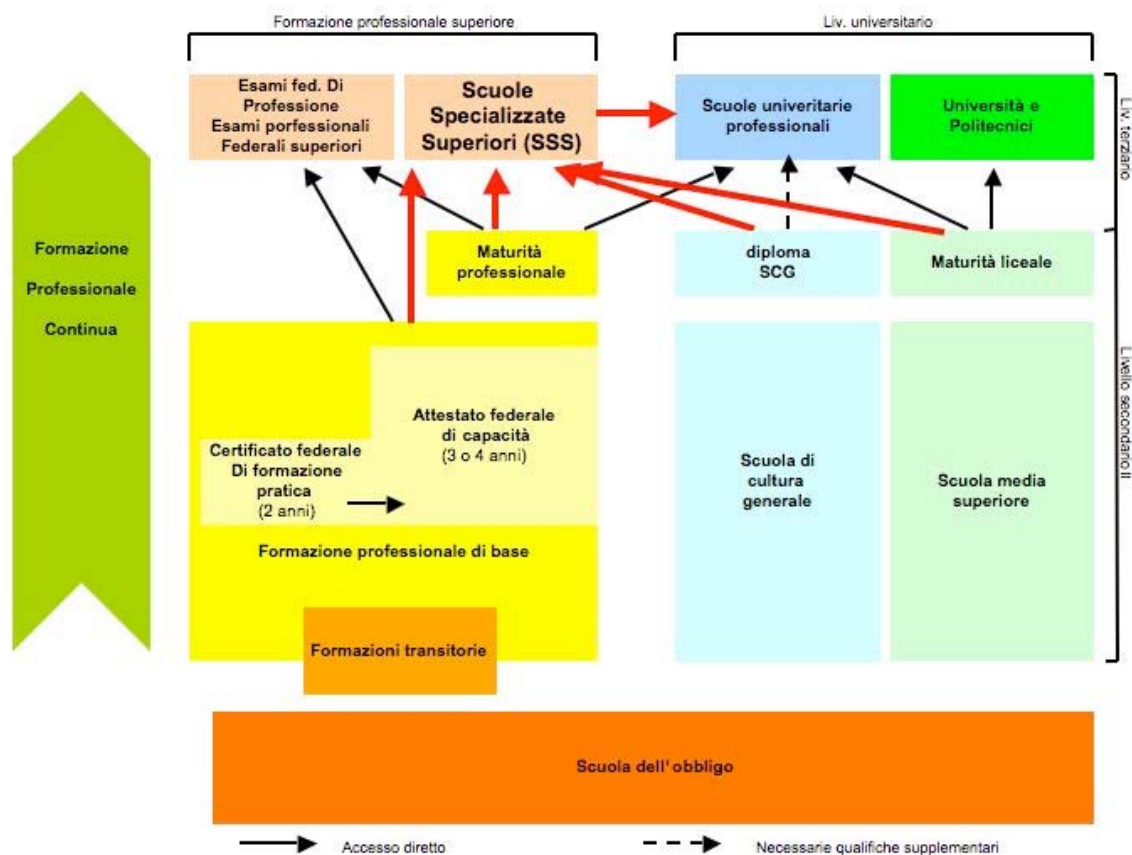


Illustrazione 3: Sistematica della formazione, fonte: BfB

2.1 Possibilità di annessione

In base all'art. 9, cpv. 2 LFPr, l'esperienza pratica e la formazione specialistica acquisite al di fuori degli usuali cicli di formazione sono adeguatamente riconosciute.

Attualmente non esistono corsi post diploma riconosciuti.

Passaggi verso le scuole specializzate superiori sono possibili, anche se non esistono ancora delle possibilità di annessione istituzionalizzate. Le condizioni di passaggio sono regolate dalle disposizioni in vigore nelle diverse scuole specializzate superiori. La Conferenza delle scuole specializzate superiori svizzere (KFH) regola l'accesso delle/dei diplomandi delle scuole specializzate superiori ai cicli di formazione per l'ottenimento di un bachelor.

2.2 Titolo della professione

La conclusione del ciclo di formazione con il superamento dell'esame in conformità con il presente programma quadro d'insegnamento dà diritto al titolo⁴ professionale protetto di

Ortottista dipl. SSS / Ortottista dipl. SSS

I titoli professionali in tedesco e in francese sono:

- dipl. Orthoptistin HF / dipl. Orthoptist HF
- orthoptiste dipl. ES / orthoptiste dipl. ES

La traduzione inglese consigliata del titolo professionale è:

- orthoptist with college of professional education and training PET degree

⁴ Il titolo corrisponde all'allegato 5, articolo 4 A EM SS

3 Profilo professionale e competenze da acquisire

3.1 Campo di lavoro e contesto

Le/gli ortottiste/i sono specialisti medico-terapeutici, che eseguono esami **diagnostici** e terapeutici a scopo **preventivo**⁵ nel campo dell'**ortottica**. Svolgono la loro attività professionale in modo **autonomo** in collaborazione con **oftalmologi**. Lavorano in studi oculistici, cliniche oculistiche e in altri ambiti (cliniche neurologiche, cliniche di riabilitazione, servizio medico scolastico) sotto la responsabilità di un medico.

Le prestazioni delle/degli ortottiste/i sono rivolte a tutte le persone di qualsiasi età, situazione e condizione socio-culturale.

Nel corso della prima visita, le/gli ortottiste/i annotano di regola gli antecedenti del paziente (**anamnesi**). Quindi effettuano esami, p. es. per determinare la coordinazione degli occhi, la **sensorialità visiva**, la posizione degli occhi e l'acutezza visiva, che in seguito è documentata e valutata. Per fare questo utilizzano apparecchi medico-tecnici adeguati e/o altri mezzi ausiliari. Sottoponendo soprattutto bambini piccoli a controlli visivi di depistaggio e compiendo un lavoro di informazione specifico le/gli ortottiste/i svolgono un ruolo essenziale di prevenzione.

Le/gli ortottiste/i pongono la diagnosi nel loro campo di attività per poter in seguito determinare, in accordo con l'**oftalmologo**, il piano terapeutico nel quale sono fissate le misure da prendere e i metodi terapeutici.

Compiono interventi ortottici e di pleottica (singoli trattamenti) o terapie e controlli di efficacia. Assistono, in collaborazione con altri **gruppi professionali**, ipovedenti e si occupano anche della riabilitazione (p.es. **riabilitazione neurologica** visiva e nell'ambito dell'**ipovisione**).

La comunicazione e la relazione con i pazienti e/o le persone di riferimento sono essenziali. Le/gli ortottiste/i tengono conto dei bisogni dei loro pazienti. Le/gli ortottiste/i informano, consigliano, assistono e motivano pazienti e persone di riferimento tenendo conto dell'età e della condizione socio-culturale. Informano delle diagnosi ortottiche, delle cause, delle conseguenze e delle possibilità di terapia.

Si può richiedere alle/agli ortottiste/i, secondo le necessità, di eseguire esami del campo visivo, di assistere a interventi chirurgici sui muscoli degli occhi e di occuparsi dell'amministrazione del proprio ambito lavorativo. L'ordinazione e la valutazione delle riserve di medicinali e altri materiali possono, secondo l'organizzazione del lavoro, essere di competenza delle/degli ortottisti.

Le/gli ortottiste/i si adoperano per lo sviluppo della professione e del settore della salute, contribuiscono ad assicurare la qualità del proprio lavoro e fanno conoscere la professione.

Si impegnano a seguire corsi di perfezionamento e ad aggiornare costantemente le proprie conoscenze teoriche e pratiche.

⁵ Le parole in verde sono spiegate nel glossario (capitolo 9.2.).

Le/gli ortottiste/i lavorano, rispettando i principi di igiene, con precisione, fanno prova di flessibilità, possiedono uno spiccato spirito di osservazione e sono abili manualmente e tecnicamente.

Prendono, coscienti della propria responsabilità, decisioni nell'ambito della propria attività lavorativa e sono consapevoli dell'importanza di una stretta collaborazione con il medico curante.

3.2 Panoramica dei processi lavorativi e delle competenze da acquisire

L'illustrazione 4 mostra una panoramica dei processi lavorativi più importanti di un'un ortottista. I processi lavorativi da 1 a 3 contengono le competenze specifiche di un'un ortottista che differenziano la sua professione da altre. Il processo lavorativo 4 è un processo lavorativo che appoggia lo svolgimento dei processi lavorativi da 1 a 3.



illustrazione 4: Processi lavorativi

L'illustrazione 5 mostra una panoramica delle singole competenze. Le competenze dei processi lavorativi 1 e 2 sono rappresentate secondo la loro forma, perché di regola il loro svolgimento segue questo ordine. Le competenze dei processi lavorativi 3 e 4 non seguono un ordine di svolgimento fisso. Per questo sono rappresentate in parallelo.

Le competenze dei differenti processi lavorativi sono legate fra loro, vale a dire che possono anche essere presentate parallelamente.

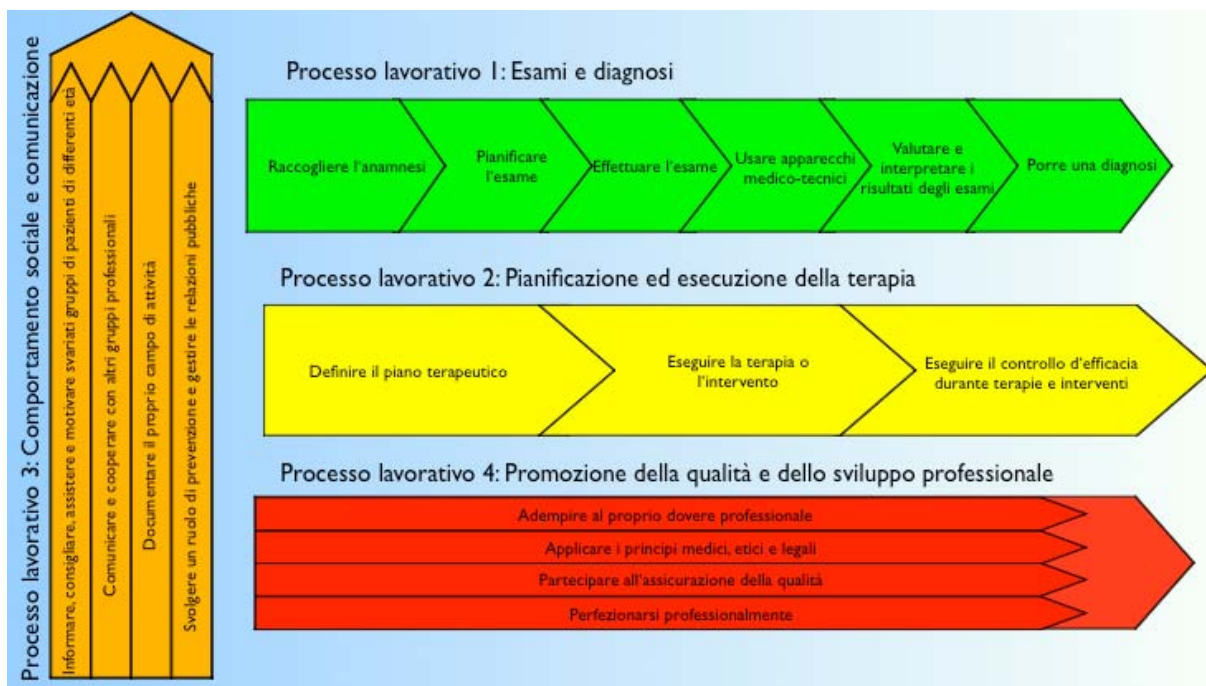


Illustrazione 5: Le competenze da acquisire

3.3 Processi lavorativi e competenze da acquisire

Processo lavorativo 1: Esami e diagnosi

Su richiesta dell'oftalmologo, l'ortottista organizza ed esegue autonomamente esami (quantitativi e qualitativi) specifici a pazienti di tutte le età. Su richiesta del comune o del cantone, si occupa della realizzazione di screening visivi a bambini. Inoltre tiene conto di tutto lo spettro diagnostico:

- Anamnesi
- Strabologia (ortottica, pleottica)
- Neuro-oftalmologia
- Rifrazione (oggettiva e soggettiva)

L'ortottista valuta i risultati degli esami effettuati e pone una diagnosi ortottica.

1.1 Raccogliere l'anamnesi

L'ortottista si procura (p. es. intrattenendosi con il paziente, consultando studi medici, altri servizi o la cartella clinica) informazioni significative riguardanti la/il paziente, al fine di scegliere i metodi di esame adeguati e per, completando i risultati dell'esame, porre la diagnosi.

- Si informa sulle attese e i bisogni. Si fa un'idea completa della/del paziente e dei suoi disturbi, p. es. in base alla cartella clinica e/o al referto medico.
- Decide quali informazioni devono essere completate e quali sono ancora da rilevare. Pianifica la ricerca delle informazioni mancanti.
- Raccoglie informazioni sui disturbi, gli occhi, lo stato generale di salute (antecedenti, medicinali, ecc.), possibili predisposizioni genetiche e l'ambiente sociale della/del paziente.
- Controlla se ha ricevuto tutte le informazioni, se queste sono complete e pertinenti e, se necessario, le completa

1.2 Pianificare l'esame

Sulla base delle conoscenze provenienti dall'anamnesi ed eventualmente da altri dati esistenti relativi alla/al paziente, l'ortottista sceglie i metodi d'esame adeguati alla/al paziente e alla situazione e pianifica le misure da intraprendere.

- Tiene presente lo scopo dell'esame e i dati esistenti. Si informa sulle condizioni generali. Tiene presente possibili metodi d'esame.
- Mette in relazione le condizioni generali con i possibili metodi d'esame. Pondera metodi d'esame alternativi fra loro.
- Sceglie i metodi d'esame adeguati. Definisce la loro sequenza e pianifica il loro svolgimento.
- Permettono di porre una diagnosi precisa.

1.3 Effettuare l'esame

L'ortottista si procura, con metodi d'esame adeguati, i valori di misura che le/gli permettono di porre una diagnosi scientificamente fondata.

- Tiene presente le fasi dello svolgimento dell'esame e i metodi prescelti.
- Pianifica l'esecuzione dei singoli metodi d'esame e sceglie tecniche e mezzi ausiliari adeguati.
- Esegue l'esame in maniera professionale e utilizza tecniche e mezzi ausiliari adatti al paziente.
- Controlla se i valori di misura ottenuti sono completi, corretti e pertinenti. Se necessario, completa i risultati ottenuti o raccoglie altri valori di misura con esami supplementari.

1.4 Usare apparecchi medico-tecnici

L'ortottista usa in modo mirato apparecchiature medico-tecniche per ottenere misure diagnostiche e terapeutiche. Quando utilizza apparecchi, ne verifica il buon funzionamento e tiene conto della situazione del paziente.

- Sa definire sulla base della richiesta d'esame o di un piano terapeutico quali apparecchiature medico-tecniche devono essere utilizzate per l'esame o la terapia.
- Pianifica l'utilizzazione corretta delle apparecchiature medico-tecniche adattate al paziente.
- Utilizza le apparecchiature medico-tecniche rispettando gli aspetti di sicurezza, come pure le particolarità specifiche di ogni installazione. Riconosce gli errori di funzionamento e prende, all'occorrenza, le misure necessarie per eliminare qualsiasi difetto di funzionamento.
- Controlla se i valori di misura ottenuti sono utilizzabili e se si devono prevedere altri metodi d'esame. Sa riconoscere errori di misurazione, **artefatti** e guasti e prende le disposizioni per eliminarli.

1.5 Valutare e interpretare i risultati degli esami

L'ortottista valuta le misure raccolte e le interpreta correttamente.

- Si fa un'idea completa dei valori di misura ottenuti.
- Pianifica la valutazione dei valori di misura.
- Interpreta i valori di misura. Compara i valori di misura ai valori di riferimento secondo l'età e i valori propri alla/al paziente misurati durante controlli precedenti. Valuta i risultati dell'esame.
- Controlla se le valutazioni importanti e le interpretazioni sono state eseguite correttamente e, se necessario, le completa.

1.6 Porre una diagnosi

L'ortottista pone la diagnosi sulla base dei risultati dell'esame ottenuti e riguardo alla **fisiologia** e alla **patologia** del sistema visivo..

- Tiene presente tutti i risultati importanti ottenuti durante l'esame. Tiene presente le attese e i bisogni del paziente.
- Analizza i risultati dell'esame in funzione dei bisogni del paziente.
- Pone la diagnosi tenendo conto delle possibili **diagnosi differenziate**.
- Controlla se la diagnosi corrisponde all'insieme dei risultati ottenuti e interpretati e, se necessario, la corregge

Processo lavorativo 2: Pianificazione ed esecuzione della terapia

Disturbi della visione binoculare, disturbi della vista curabili e malattie degli occhi sono sottoposti, in collaborazione con l'oftalmologo, a una terapia ortottica e/o pleottica o a un intervento adeguati. La terapia comprende anche esercizi di rieducazione della **visione binoculare** e di **pleottica**.

L'ortottista elabora un piano terapeutico, esegue la terapia, controlla i risultati ottenuti e, se necessario, adatta il trattamento. Altre attività terapeutiche comprendono la consulenza di ipovedenti (low vision), la neuro-riabilitazione visiva e l'assistenza durante interventi chirurgici sui muscoli oculari.

La terapia ha come scopo, grazie al miglioramento dell'acutezza visiva e della visione binoculare, di ottenere una migliore qualità di vita per la/il paziente.

2.1 Definire il piano terapeutico

L'ortottista definisce un piano terapeutico adeguato alla/al paziente e alla sua diagnosi. Sceglie la strategia che si adatta al meglio alla prognosi.

- È consapevole dello spettro terapeutico specifico alla diagnosi e riconosce le condizioni date per il trattamento della/del paziente.
- Sceglie le possibilità di intervento adeguate, tenendo conto dello spettro terapeutico e delle condizioni date per il trattamento della/del paziente e le mette a confronto.
- Fissa gli obiettivi da raggiungere (principale e secondari) insieme con la/il paziente. Fissa gli interventi e il loro ordine. Discute le differenti possibilità con la/il paziente, le persone coinvolte e terzi.
- Controlla se il piano terapeutico è adattato alla situazione ed è conforme alla/il paziente e agli obiettivi prefissati. Se necessario lo adatta.

2.2 Eseguire la terapia o l'intervento

L'ortottista esegue la terapia o l'intervento conformemente agli obiettivi prefissati e al piano terapeutico (p. es. con dei prismi, occlusione, occhiali/lenti a contatto, esercizi di rieducazione, **penalizzazione**, neuro-riabilitazione visiva, ipovisione, gocce, assistenza durante interventi chirurgici sui muscoli oculari, assistenza pre- e post-operatoria).

- Si informa sullo svolgimento della terapia o sull'intervento definiti nel piano terapeutico. Tiene presente le condizioni terapeutiche della/del paziente.
- Pianifica nei dettagli la terapia o l'intervento da eseguire. Seleziona i mezzi ausiliari, le tecniche e/o le apparecchiature medico-tecniche appropriate per l'esecuzione della terapia o dell'intervento. Se necessario, prepara i mezzi ausiliari.
- Eseguire la terapia o l'intervento in modo mirato e conforme alla/al paziente
- Controlla se la terapia o l'intervento sono stati eseguiti correttamente e se sono stati utilizzati le tecniche e i mezzi ausiliari adeguati. Se necessario adatta la terapia o l'intervento, le tecniche e/o i mezzi ausiliari.

2.3 Eseguire il controllo d'efficacia durante terapie e interventi

L'ortottista esegue controlli d'efficacia su terapie e interventi. Se necessario adatta la terapia o gli interventi.

- Si informa sugli obiettivi della terapia o dell'intervento prefissati nel piano terapeutico.
- Riflette sugli strumenti di controllo da utilizzare e pondera il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel piano terapeutico. Fissa il modo operatorio per raggiungere gli obiettivi.
- Compara gli obiettivi attuali raggiunti con gli obiettivi definitivi. Controlla se gli obiettivi sono stati fissati realisticamente e in che misura sono stati raggiunti. Introduce, se necessario, delle misure per migliorare la terapia o l'intervento (p. es. con altre terapie o interventi, attraverso l'utilizzazione di altre tecniche o mezzi ausiliari o la motivazione della/del paziente) o adatta gli obiettivi da raggiungere.
- Controlla se è stato scelto il corretto modo operatorio, se la verifica degli obiettivi raggiunti è stata eseguita senza errori e se, se necessario, sono state prese le misure adeguate.

Processo lavorativo 3:

Comportamento sociale e comunicazione

L'ortottista informa, consiglia e assiste le/i pazienti, le persone coinvolte e terzi per quanto riguarda la diagnosi, le possibili terapie e la prognosi in modo competente e corretto. L'informazione, la consulenza, l'assistenza e la motivazione della/del paziente da parte dell'ortottista sono le condizioni di base per una collaborazione dura-tura e basata sulla fiducia.

I gruppi professionali utili per la diagnosi e da tenere in considerazione per la terapia saranno coinvolti e/o informati in modo appropriato oralmente e/o per iscritto (p. es. tramite rapporto) L'ortottista collabora in modo efficiente con l'oftalmologo. La collaborazione **interdisciplinare** richiede il rispetto rigoroso del segreto professionale e di funzione. Fornisce prestazioni di prevenzione per promuovere il depistaggio precoce di malattie o anomalie del sistema visivo. Informa il grande pubblico degli obiettivi della sua professione.

3.1 Informare, consigliare, assistere e motivare svariati gruppi di pazienti di differenti età

L'ortottista informa, consiglia, assiste e motiva le/i pazienti, le persone coinvolte e terzi. Tenendo conto degli aspetti psicosociali e culturali comunica e stabilisce un rapporto di fiducia duraturo con le/i pazienti.

- Valuta il contenuto, la quantità e il significato dell'informazione, della consulenza, dell'assistenza, della motivazione e del rapporto per la/il paziente, le persone coinvolte e terzi.
- Riflette sul modo più adatto per determinare l'informazione, la consulenza, l'assistenza, la motivazione e il rapporto con la/il paziente. Fissa le priorità nel processo di comunicazione e relazionale.
- Informa la/il paziente, le persone coinvolte e terzi sulla diagnosi, le possibilità terapeutiche e la prognosi in modo competente e corretto. Consiglia e assiste in tutte le situazioni la/il paziente, le persone coinvolte e terzi. Stabilisce una relazione di fiducia duratura con loro e utilizza perciò dei metodi di comunicazione adeguati. Sostiene e accompagna pazienti motivandoli a seguire la loro terapia.
- Si assicura di aver dato delle spiegazioni chiare alla/al paziente, alle persone coinvolte e a terzi, di averli informati, consigliati e assistiti secondo i loro bisogni e le loro attese. Adegua, se necessario, la comunicazione e/o la relazione. Riflette sulla qualità della comunicazione e della relazione.

3.2 Comunicare e cooperare con altri gruppi professionali

L'ortottista comunica e collabora efficacemente e in modo interdisciplinare con altri gruppi professionali e assicura la trasmissione dell'informazione (p. es. tramite rapporto), rispettando il segreto professionale e di funzione.

- Riconosce la necessità di un'assistenza e di una cooperazione interdisciplinare. Raccoglie le informazioni (p. es. da documenti) necessarie per la comunicazione orale e scritta e per la collaborazione.
- Seleziona le informazioni per la comunicazione orale e scritta e pianifica una collaborazione ottimale.
- Mette a disposizione le informazioni utili, oralmente e per iscritto. Collabora in modo previsionale ed efficacemente con altri gruppi professionali.
- Controlla se tutte le informazioni importanti sono state trasmesse in modo completo, comprensibile e con un linguaggio professionale adattato al destinatario. Se necessario, completa o corregge. Riflette sulla collaborazione e, se necessario, la adegua.

3.3 Documentare il proprio campo di attività

L'ortottista annota tutti i dati importanti per la documentazione dell'esame e della terapia, come pure per altre applicazioni (p. es. rapporto, assicurazione della qualità, stesura di fattura) in modo comprensibile, completo, esplicito e oggettivo.

- Raccoglie tutti i dati importanti nel corso dell'esame e della terapia. Determina il contenuto e la quantità delle informazioni necessarie per la documentazione.
- Documenta in modo comprensibile, completo, esplicito e oggettivo con un linguaggio professionale.
- È responsabile della documentazione.
- Controlla se la documentazione è completa e comprensibile. Se necessario, corregge e/o completa.

3.4 Svolgere un ruolo di prevenzione e gestire le relazioni pubbliche

L'ortottista attira l'attenzione del grande pubblico con conferenze, presentazioni e stand d'informazione a differenti manifestazioni (p. es. scuole dell'infanzia, manifestazioni sulla salute) sui rischi sanitari specifici, le malattie, gli incidenti e le possibilità di **prevenzione**.

Fa conoscere gli obiettivi della sua professione (p. es. ad altri gruppi professionali, intervenenti precoci, giovani alla fine della scolarità obbligatoria).

- Si informa sul grado di conoscenza e sulla richiesta di spiegazioni e informazioni del gruppo target.
- Determina la forma, il contenuto e la concezione di un'informazione e di una spiegazione circostanziata.
- Informa il grande pubblico sui rischi sanitari specifici, le malattie, le possibilità di prevenzione e gli obiettivi della professione.
- Verifica se il gruppo target ha capito le informazioni e, se necessario, le completa o le corregge. Valuta le misure di prevenzione e la loro efficacia sul grande pubblico e, se necessario, le completa

Processo lavorativo 4:

Promozione della qualità e dello sviluppo professionale

L'ortottista si aggiorna costantemente per mantenere le sue competenze o per perfezionarle.

Partecipa all'assicurazione della qualità. Assicura la qualità delle proprie prestazioni valutando la sua attività. È consapevole dei suoi limiti professionali e personali e, se necessario, si rivolge all'oftalmologo o agli specialisti d'altri gruppi professionali.

Applica le regole stabilite siano esse mediche (principi d'igiene inclusi), etiche o legali e tiene conto dei principi economici ed ecologici.

4.1 Adempire al proprio dovere professionale

L'ortottista si informa sulla/sul paziente e sui suoi disturbi, al fine di effettuare l'esame e la terapia in maniera mirata ed efficiente o di avvalersi delle competenze di un medico.

- Si informa dalla cartella medica e dall'anamnesi sulla/sul paziente e sul genere e la gravità dei suoi disturbi visivi.
- Accerta se può adempire le esigenze dell'esame o della terapia. Decide se è necessario richiedere l'aiuto di un medico.
- Assume la responsabilità per l'esame e/o la terapia di pazienti. Se necessario, si rivolge a un medico.
- Valuta la sua decisione di assumersi la responsabilità o di richiedere l'aiuto di un medico.

4.2 Applicare i principi medici, etici e legali

L'ortottista agisce in tutte le situazioni secondo le circostanze, nel rispetto dei principi generali e professionali stabiliti di carattere medico (igiene inclusa), etico (p. es. segreto professionale e di funzione, questioni **gender**, interculturalità, ecologia) e legale.

- Accerta le possibilità e i limiti di operare in conformità alla medicina, all'etica e alla legge nella situazione data.
- Ne deduce il modo di agire più adeguato, considerando la portata delle proprie azioni.
- Agisce nel rispetto dei principi medici, etici e legali.
- Valuta le proprie azioni in base ai principi medici, etici e legali.

4.3 Partecipare all'assicurazione della qualità

L'ortottista rimane costantemente aggiornata/o sulle novità riguardanti il proprio campo di lavoro.

Partecipa a progetti di ricerca, all'assicurazione della qualità (p. es. attraverso controlli d'efficacia di esami e terapie), contribuisce al miglioramento delle prestazioni, nonché allo sviluppo della professione, prendendo in considerazione le possibili evoluzioni future.

- Si informa sulla qualità e le innovazioni nel proprio campo di lavoro, sugli sviluppi della professione e sulla politica professionale in Svizzera e all'estero. Si informa sui più importanti progetti di ricerca in corso nel proprio campo di lavoro.
- Pianifica l'assicurazione della qualità. Sceglie le innovazioni in base alle necessità sul posto di lavoro, alle risorse disponibili, rispettando gli aspetti ecologici ed economici. All'occorrenza, pianifica la partecipazione allo sviluppo della professione e alla politica professionale. Pianifica la partecipazione a progetti di ricerca.
- Partecipa all'assicurazione della qualità. Propone innovazioni. Partecipa allo sviluppo della professione e alla politica professionale. Partecipa a progetti di ricerca.
- Giudica la propria partecipazione all'assicurazione della qualità, allo sviluppo della professione e alla politica professionale. Valuta la partecipazione e i risultati dei progetti di ricerca ai quali ha partecipato e all'occorrenza, incrementa e/o migliora la propria partecipazione.

4.4 Perfezionarsi professionalmente

L'ortottista si sforza di approfondire costantemente le sue conoscenze tanto sul piano professionale che personale, seguendo corsi di aggiornamento e post diploma.

- Appura il proprio bisogno di perfezionamento sul piano professionale e personale. Si informa costantemente sulle possibilità di perfezionamento professionali.
- Pianifica il proprio perfezionamento professionale, tenendo conto delle risorse personali e materiali.
- Segue regolarmente corsi di perfezionamento. Assicura il transfer nella quotidianità lavorativa.
- Verifica l'utilità dei corsi di perfezionamento frequentati. All'occorrenza, completa le relative attività.

4 Condizioni d'ammissione

In conformità all'art. 13 e allegato 5 (2) EM SS:

Per l'ammissione al ciclo di formazione in ortottica, i candidati devono adempire i seguenti requisiti:

- Diploma di livello secondario II (maturità, diploma di scuola media superiore specializzata, attestato federale di capacità (AFC) o titolo equivalente
- Verifica attitudinale

I dettagli sulle condizioni e sulla procedura di ammissione sono fissati per iscritto dalle relative scuole, rispettando le esigenze pratiche degli istituti di formazione.

5 Organizzazione della formazione

Il **piano didattico** si basa sul profilo professionale, rispettivamente sui processi di lavoro e sulle competenze ivi descritte (capitolo 3.3).

La formazione d'ortottista dipl. SSS è generalmente una formazione a tempo pieno della durata complessiva di 3 anni (5'400 ore di studio). Un anno di formazione comprende in media 1'800 ore di studio.

Sussiste la possibilità di far riconoscere prestazioni professionali attestate (cfr. capitolo 5.4).

L'interconnessione fra teoria e pratica riveste un'importanza centrale. I corsi comprendono la formazione scolastica e pratica e formano un insieme atto a garantire l'acquisizione e l'approfondimento delle competenze professionali.

La formazione si articola nei tre seguenti punti:

- Insegnamento a scuola
- Formazione pratica nei luoghi di formazione pratica
- Stage specialistici

La scuola può, nell'ambito della formazione pratica nei luoghi di formazione pratica, accordare o esigere degli stage specialistici e non in unità, cliniche o studi medici situati al di fuori del luogo di formazione pratica.

Insegnamento a scuola

Comprende (cfr. art. 42 LFPr):

- **Presenza all'insegnamento**
- Apprendimento autonomo
- Lavori individuali o di gruppo
- Altre attività nell'ambito del ciclo di formazione
- Controlli delle conoscenze e **procedure di qualificazione**
- Applicazioni pratiche

Il concetto „ore di studio“ è definito nell'art. 42 LFPr

*Formazione pratica nei luoghi di **formazione pratica** (inclusi stage specialistici e non in altre unità specialistiche, cliniche e studi medici)*

Ha luogo in un servizio di strabologia e neuro-oftalmologia di una clinica oftalmologica che risponde ai requisiti prescritti (capitolo 5.3).

Gli stage in altre unità specialistiche, cliniche e studi medici hanno luogo in un'istituzione al di fuori del luogo di pratica.

Gli stage specialistici hanno luogo in un'istituzione che risponde ai requisiti prescritti (capitolo 5.3). Gli stage specialistici possono aver luogo nei seguenti ambiti:

Neurologia o riabilitazione neurologica

- Unità operativa in otorinolaringoiatria (ORL)
- Consulenza e/o assistenza in ipovisione
- Visita oculistica
- Assistenza a interventi su muscoli degli occhi
- Pediatria

5.1 Ambiti di formazione e la loro suddivisione temporale

La formazione pratica (nel luogo di formazione pratica e negli istituti preposti agli stage specialistici) corrisponde al 50-60% del tempo di insegnamento, quella scolastica al 40-50%.

Complessivamente, gli stage specialistici durano al massimo tra il 2 e il 4% del tempo di insegnamento totale.

5.2 Coordinazione della formazione scolastica e pratica

Le formazioni teorica e pratica formano un insieme e garantiscono l'acquisizione e l'approfondimento di competenze. La formazione pratica è parte integrante e qualificante della formazione complessiva ed è coordinata in modo ragionevole con la formazione scolastica.

Assieme ai luoghi di formazione pratica, la scuola stabilisce i requisiti e le condizioni per la formazione pratica (art. 10, cpv 1 EM SSS).

Le condizioni della formazione pratica presso il luogo di formazione pratica sono stabilite dalla scuola e dai luoghi di formazione pratica in un **piano didattico della formazione pratica**. La scuola definisce la struttura unitaria del piano didattico della formazione pratica, mentre l'elaborazione dettagliata è compito del luogo di formazione pratica.

I requisiti per la formazione pratica sono stabiliti per contratto tra la scuola e il luogo di formazione pratica e tra il luogo di formazione pratica e la/lo studente, se il luogo di formazione pratica e la scuola si trovano nello stesso luogo.

Compiti della scuola

- Garantisce la formazione teorica
- Assume la responsabilità dell'intero ciclo di formazione.
- È responsabile della scelta dei luoghi di formazione pratica (incluso lo stage in altre unità specialistiche, cliniche o studi medici) e dell'istituzione preposta alla **formazione pratica in professioni affini**.
- Crea un regolamento per la formazione pratica nel quale sono definiti in dettaglio i requisiti per gli stage (finalità, fase di studio, durata, contratto, coaching durante la formazione pratica, rapporti di stage, ecc.).
- Dispone di un piano didattico che descrive la coordinazione dei singoli ambiti di formazione e la ripartizione dei compiti nella trasmissione delle competenze tra la scuola e gli istituti che partecipano alla formazione pratica. Formula gli obiettivi didattici della formazione pratica tenendo conto degli interessi dei luoghi di formazione pratica.
- Nomina una persona responsabile della formazione durante lo stage (un tutor), che assiste gli studenti durante il loro stage.
- La scuola coordina la collaborazione fra le istituzioni della formazione pratica.
- Verifica che siano garantite le condizioni minime previste per la formazione pratica come descritto nel regolamento per la formazione pratica della scuola. Se nel luogo di formazione pratica le condizioni minime non dovessero essere rispettate, la scuola può interrompere la collaborazione e di conseguenza la formazione pratica della/o studente presso il luogo di formazione pratica in questione.
- Informa i luoghi di formazione pratica a:
 - piano didattico generale
 - obiettivi di formazione
 - organizzazione e pianificazione della formazione
 - organizzazione e criteri di valutazione della procedura di qualifica

Compiti dei luoghi di formazione

- Garantiscono la formazione pratica. Promuovono l'apprendimento nella situazione lavorativa concreta.
- Si attengono ai requisiti descritti nel piano didattico per la formazione pratica.
- Sono responsabili per i rapporti di stage nei quali gli studenti traspongono le esperienze e competenze acquisite durante lo stage.
- Rilasciano per ogni stage una qualifica sotto forma di un rapporto o di un'attestazione.

Compiti degli stage specialistici

- Uno stage in un campo di lavoro che si interseca parzialmente con quello dell'ortottista.
- Lo stage specialistico si distingue attraverso attività che nella quotidianità lavorativa di regola si svolgono unicamente in casi eccezionali, ma la cui padronanza è necessaria per il raggiungimento delle competenze.
- Uno stage specialistico promuove da un lato l'acquisizione di competenze specifiche, dall'altro serve ad approfondire competenze già note, quali p. es. cooperazione e comunicazione.

5.3 Requisiti richiesti alle istituzioni per la formazione teorica, alle istituzioni prestatarie della formazione pratica e alle istituzioni preposte agli stage specialistici

Requisiti richiesti alle istituzioni per la formazione teorica

Le istituzioni per la formazione teorica garantiscono che le persone che gestiscono il ciclo di formazione dispongano di una formazione nella propria materia di insegnamento con studio post-diploma, della necessaria qualificazione per la mansione direttiva e di una qualificazione pedagogica professionale. Le infrastrutture e il corpo insegnante adempiono i requisiti previsti per legge (art. 11 e 12 EM SS).

Requisiti richiesti alle istituzioni prestatarie della formazione pratica e alle istituzioni preposte agli stage specialistici

Le istituzioni prestatarie della formazione pratica posseggono le qualifiche necessarie e sono responsabili dell'apprendimento pratico, in conformità alle responsabilità formulate nell'art. 10 EM SS. Per la formulazione degli obiettivi della formazione pratica l'istituzione prestataria della formazione pratica collabora con l'istituzione per la formazione teorica. Le istituzioni prestatarie della formazione pratica dispongono di un concetto per la formazione e l'accompagnamento degli studenti. Dispongono di infrastrutture e di supporti didattici e specializzati che consentono agli studenti di acquisire le competenze previste dal piano di formazione. Assegnano la responsabilità della formazione pratica a professionisti responsabili di accompagnare (coaching) gli studenti durante lo stage nel luogo di formazione pratica. Questi sono titolari del diploma di ortottista dipl. SSS, dispongono di una pratica professionale di due anni nel campo della formazione, nonché di una qualificazione a orientamento pedagogico professionale equivalente a 100 ore di studio. L'esperienza e gli apprendimenti in pedagogia e pedagogia professionale acquisiti precedentemente possono essere riconosciuti.

5.4 Riconoscimento di formazioni precedenti

Formazioni professionali precedenti possono essere adeguatamente riconosciute e considerate dalla scuola, a condizione che la/o studente possa comprovare le relative competenze.

5.5 Uniformità

La rilevanza della formazione base degli ottici e delle/degli operatrici/tori sociosanitarie/i è attualmente allo studio.

Se in futuro un numero sempre crescente di diplomandi con un determinato orientamento volessero assolvere la formazione d'ortottista, le scuole elaboreranno, in collaborazione con l'ASO, una procedura standardizzata.

6 Procedura di qualificazione

6.1 Regolamento della procedura di qualificazione

Nel corso della formazione si verificano, in base agli standard previsti, tutte le competenze indicate nel capitolo 3.3. Tutte le prestazioni, e in particolare le prove di competenza, sono esaminate mediante strumenti rispondenti ai criteri qualitativi della validità, dell'affidabilità e dell'oggettività.

La **promozione** è prestabilita dal regolamento di promozione della scuola. La promozione comprende sia le prestazioni scolastiche che la formazione pratica.

La scuola regola in dettaglio lo svolgimento dell'**esame di diploma** (art. 9, par. 3 esigenze minime delle scuole specializzate superiori). Rilascia un regolamento di promozione, che specifica in particolare i seguenti punti:

- Oggetto della procedura di qualificazione
- Condizioni di ammissione all'esame di diploma
- Svolgimento dell'esame di diploma
- Valutazione e ponderazione delle **prestazioni di studio**
- Condizioni per la promozione
- Conseguenze della mancata adempimento alle prestazioni richieste e possibilità di ripetizione
- Procedura di ricorso
- Sospensione/interruzione degli studi

6.2 Procedura di qualificazione finale: esame di diploma

Condizioni di ammissione all'esame di diploma

Gli studenti sono ammessi all'esame di diploma se:

- i differenti cicli di formazione sono stati conclusi con successo in conformità al regolamento di promozione della scuola
- si sono adempite le ulteriori condizioni d'ammissione in conformità al regolamento di promozione della scuola.

Oggetto

Il ciclo di studi si conclude con l'esame di diploma.

Nell'esame di diploma si verifica l'efficienza interdisciplinare delle competenze acquisite durante la formazione. L'esame si articola in tre parti:

1. un lavoro di diploma o di progetto orientato alla pratica
2. una qualifica di stage
3. un colloquio d'esame

Lavoro di diploma o di progetto orientato alla pratica

Il lavoro di diploma o di progetto orientato alla pratica costituisce un'analisi della teoria e una riflessione approfondita su un argomento di rilevanza nel campo dell'**oftalmologia**.

Il lavoro di diploma o il progetto di lavoro deve essere svolto dalla/o studente autonomamente e seguendo le prescrizioni date (p.es. tempo a disposizione).

È possibile anche il lavoro in team, ma la valutazione rimane individuale.

Qualifica di stage

Nella qualifica pratica si valutano le prestazioni didattiche della formazione pratica svolta presso il luogo di formazione pratica durante il ciclo di formazione. La qualifica è predisposta dal luogo di formazione pratica e attesta l'avvenuta acquisizione di tutte le competenze. La scuola elabora il relativo documento.

Colloquio d'esame

Il colloquio d'esame si basa sul caso pratico dell'esame; mira a verificare le conoscenze teoriche e competenze acquisite della/del diplomanda/o attraverso domande mirate.

Svolgimento dell'esame di diploma

La scuola è responsabile dello svolgimento dell'esame di diploma. La scelta delle competenze da verificare spetta alla scuola, come pure quella dell'impiego dei tre strumenti per la verifica.

Esperti OdA esterni assistono allo svolgimento dell'esame di diploma e alla valutazione delle prestazioni fornite dagli studenti.

Valutazione e ponderazione

La scuola stabilisce in anticipo i criteri di valutazione e la ponderazione delle singole parti dell'esame e li rende noti alle candidate/ai candidati.

La formazione si considera conclusa con successo quando sono state superate le tre parti dell'esame.

Possibilità di ripetere l'esame

In caso di insuccesso, l'esame di diploma può essere ripetuto una volta. La scuola definisce le parti che devono essere ripetute.

La scuola prevede nel regolamento d'esame le premesse per l'ulteriore ammissione all'esame di diploma e per l'eventuale prolungamento del periodo di formazione.

Diploma

Il diploma è assegnato se la/o studente ha superato l'esame di diploma.

Procedura di ricorso

La/Lo studente può inoltrare ricorso contro una decisione negativa in merito alla promozione. La procedura di ricorso è regolata dalla scuola.

7 Disposizioni finali

7.1 Entrata in vigore

Il presente programma quadro d'insegnamento entra in vigore con l'approvazione da parte dell'UFTT.

7.2 Decreto

Emanato dall'organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro per il settore sanitario OdASanté.

Berna, il 30.09.2009



Dr. Bernhard Wegmüller
Presidente

7.3 Approvazione

Approvato dall' Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT).

Berna, il 15.10.2009

Dr. Ursula Renold
Direttrice

8 Appendice

8.1 Elenco abbreviazioni

Art.	Articolo di legge
ASO.	Associazione Svizzera delle Ortottiste e degli Ortottisti
BfB	Büro für Bildungsfragen
Cpv	Capoverso di un articolo di legge
CRS	Croce Rossa Svizzera
EM SS	Ordinanza Esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi post diploma delle scuole specializzate superiori.
FMH	Foederatio medicorum helveticorum – Associazione svizzera dei medici
LFPPr	Legge federale sulla formazione professionale
OFPr	Ordinanza sulla formazione professionale
SS	Scuola superiore
SSS	Scuola specializzata superiore
UFFT	Ufficio Federale della Formazione professionale e la Tecnologia
ZAG	Centro di formazione delle professioni sanitarie del canton Zurigo

8.2 Glossario

Anamnesi	Antecedenti. Nell'ortottica comprende la storia clinica della/del paziente (anamnesi oculare, anamnesi personale, anamnesi familiare, ecc.)
Artefatto	Prodotto o fenomeno modificato con artificio (umano o tecnico) senza valore scientifico, perché non riflette il vero oggetto dell'esame, ma rappresenta una fonte d'errore diagnostica.
Autonomo, lavoro	L'attività nel proprio campo di lavoro supervisionato da un medico.
Diagnosi	Identificazione esatta di una malattia o di una sintomatologia in base ai segni diagnostici o ai sintomi. In senso più vasto, quando si pone una diagnosi si tratta di classificare dei fenomeni in una categoria specifica. Diagnosi ortottica: riconoscere/classificare una forma di strabismo, un disturbo della sensorialità o della motricità oculare.

Diagnosi differenziata	L'insieme delle possibili diagnosi che possono spiegare un sintomo (indizio di una malattia) o una combinazione di più sintomi. Si tratta qui di differenziare quadri clinici simili.
Esame di diploma	La procedura di qualificazione che conclude la relativa formazione. Si compone di un lavoro di diploma o di un progetto orientato alla pratica, di una qualifica pratica e di un esame pratico basato su un caso concreto, comprensivo di colloquio d'esame.
Esperto / Esperta	Una persona qualificata esterna che osserva e controlla l'esame di diploma. L'esperta/o è scelto da entrambe le scuole.
Fenomeno	Quanto può essere percepito dai sensi, una manifestazione.
Fisiologia	La scienza che studia le funzioni e le proprietà normali degli organi degli esseri viventi (in questo caso dell'uomo) e delle loro affezioni (fisiopatologia).
Gender	Il sesso „sociale“ o „psicologico“ di una persona a differenza del sesso biologico.
(altri) gruppi professionali	Persone competenti che dispongono di una formazione specifica e che hanno capacità decisionale e operativa; p. es. terapisti/i di ipovisione, medici, ergoterapisti, fisioterapisti, ecc.
Innervazione (dell'occhio)	Connessione nervosa dell'occhio, rispettivamente conduzione di stimoli nervosi all'occhio.
Interdisciplinare	Che concerne varie specializzazioni medicali (discipline).

<i>Ipovisione</i>	Misure diagnostiche, terapeutiche e riabilitative necessarie per prendere in carico persone ipovedenti, al fine di proporre loro una valutazione precoce e un sostegno mirato.
<i>Neuro-oftalmologia</i>	Studio dei disturbi dell' innervazione dell'occhio e delle malattie del sistema nervoso centrale che influiscono sulla motilità oculare e/o sulla capacità visiva.
<i>Neuro-riabilitazione visiva</i>	Misure di sostegno o compensatorie in presenza di disturbi neuro-oftalmologici.
<i>Oftalmologia</i>	Studio dell'apparato visivo (oculistica).
<i>Oftalmologo (medico oculista)</i>	Medico FMH titolare di un certificato di capacità nel campo dell'oftalmologia.
<i>Ortottica</i>	Studio della visione binoculare (dal greco „orthos“ per „diritto“ e „optikos“ per „che concerne la vista“: vedere correttamente). Ambito specialistico dell'oftalmologia. Si occupa dei disturbi e delle patologie di origine strabologica e neuro-oftalmologica e della visione binoculare.
<i>Patologia</i>	Termine che definisce la scienza e lo studio delle malattie.
<i>Penalizzazione</i>	Terapia medicamentosa o con mezzi ottici dell'occhio pigro (con riduzione dell'acutezza visiva senza causa organica). Si pone un ostacolo davanti a un occhio per stimolare la funzione visiva dell'altro.

Piano didattico	Riprende e mette in atto il programma quadro d'insegnamento nel ciclo di formazione. È allestito dalla scuola e descrive i contenuti e le regole di un ciclo di formazione (p. es. gli ambiti di formazione, le competenze da acquisire, la procedura di qualificazione, la promozione, la coordinazione cronologica dei contenuti e la coordinazione dei luoghi di apprendimento, ecc.).
Piano didattico per la formazione pratica	Concetto per la formazione pratica. Qui si definiscono da un lato gli obiettivi didattici e dall'altro le condizioni formali come ad es. la regolarità dei colloqui di formazione, il tempo da dedicare alla supervisione della formazione e all'adempimento di incarichi didattici.
Pleottica	(dal greco pleos = di più) Insieme dei procedimenti di terapia oculare mirati a trattare una debolezza visiva (ambliopia).
Predisposizioni genetiche	Disposizione genetica o attitudine a contrarre una malattia in particolare.
Presenza all'insegnamento	Insegnamento in classe gestito da uno o più persone.
Prestazione di studio	Concetto generico per le prestazioni da conseguire da parte degli studenti quali p. es. presenza all'insegnamento, apprendimento autonomo, lavori individuali o di gruppo, altre attività nel corso del ciclo di formazione, controlli del livello di apprendimento e di qualificazione, applicazioni pratiche ecc.
Prevenzione	In medicina, misure preventive destinate a impedire o riconoscere precocemente delle malattie eliminando dei fattori nocivi (prevenzione primaria) o istituendo il più presto possibile la terapia di un'affezione (prevenzione secondaria).

Procedura di qualificazione	Procedura per la verifica dell'acquisizione delle competenze previste dal piano didattico.
Promozione	Passaggio di una/o studente ai corsi dell'anno successivo. Per essere promossi è necessario adempiere a determinate condizioni prefissate nel regolamento d'esame della scuola.
Rifrazione (soggettiva e oggettiva)	Caratterizza il valore della rifrazione di un occhio misurata in diottrie (miopia, ipermetropia e astigmatismo). La determinazione della rifrazione può farsi oggettivamente mediante la schiascopia (metodi d'esame) o il refrattometro (apparecchio d'esame) o anche soggettivamente.
Sensorialità visiva (sistema sensoriale oculare)	Percezione visiva. Può concernere i due occhi (collaborazione fra i due occhi, visione binoculare) o un occhio, p. es. acutezza visiva, campo visivo, visione dei colori, visione del contrasto.
Sintomo	Elemento caratteristico di una malattia o di una lesione, rispettivamente manifestazione di una malattia o una lesione. Possono sussistere anche più sintomi contemporaneamente. L'insieme dei sintomi rappresenta la sintomatologia.
Strabologia	Studio dello strabismo.
Visione binoculare	Visione di entrambi gli occhi. Si suddivide in tre funzioni che si fondano una sull'altra. La prima funzione è la visione simultanea (i due occhi percepiscono contemporaneamente un oggetto nell'ambiente circostante). La seconda comprende la fusione (le immagini dei due occhi si uniscono in una sola). La terza funzione è la visione stereoscopica (visione tridimensionale).

9 Modifica del programma quadro d'insegnamento

Programma quadro d'insegnamento del 15.10.2009
per cicli di formazione delle scuole specializzate superiori di Ortottica SSS.

Questa modifica entra in vigore con l'approvazione da parte della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI.

Emanazione

Berna,

13.3.15

Organizzazione mantello del mondo
del lavoro per il settore sanitario – OdASanté

Dr. Bernhard Wegmüller
Presidente

Associazione svizzera dei centri
di formazione sociosanitaria – ASCFS

Peter Berger
Presidente

Questa modifica è accettata.

Berna,

22.4.2015

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Rémy Hübschi
Capodivisione Formazione professionale superiore

Modifiche del programma quadro d'insegnamento per i cicli di formazioni delle scuole specializzate superiori di "Ortottica" del 13.03.2015

Nota a piè di pagina	Oggetto
1	<p>Modifica dell'organo responsabile: aggiunta di un'ulteriore associazione. Prima: <i>"L'organo responsabile del Programma quadro per il ciclo di formazione in ortottica è l'OdASanté, l'organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro per il settore sanitario."</i></p>
2	<p>Conseguentemente alla modifica dell'organo responsabile, si è resa necessaria una correzione dell'articolo 1.3. L'aggiornamento del programma quadro d'insegnamento e l'istituzione di una commissione responsabile per esso sono di competenza dell'organo responsabile (OdASanté e ASCFS). Prima: <i>"L'aggiornamento periodico del Programma quadro è compito comune dell'OdASanté e degli operatori di formazione. La collaborazione è disciplinata mediante convenzione. Per l'aggiornamento e la verifica del Programma quadro l'OdASanté istituisce una commissione di sviluppo. I prestatori di formazione e le organizzazioni professionali e dei datori di lavoro coinvolti fanno parte della commissione di sviluppo."</i></p>